

**CERTIFICAZIONE ETICA
ED ALTRE
CERTIFICAZIONI SU
BASE VOLONTARIA**

***Certificazione biologica
Biodiversity Alliance***

***Dr. Agr. Ivana Calabrese
Ispettore CCPB***



Social Farming 2.0

Inclusione sociale nella
filiera agrumicola

siciliana



Palermo 16 marzo 2018



AGRICOLTURA BIOLOGICA E AGRICOLTURA CONVENZIONALE

La differenza sostanziale tra *agricoltura biologica* e *convenzionale* consiste nel livello di prodotti di sintesi chimica introdotti nell'azienda.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



AGRICOLTURA BIOLOGICA E AGRICOLTURA CONVENZIONALE

L'agricoltura convenzionale impiega un notevole quantitativo di concimi e fitosanitari prodotti in laboratorio



Alta Scuola

*Ivana Calabrese
Ispettore CCPB*



AGRICOLTURA BIOLOGICA E AGRICOLTURA CONVENZIONALE

L'agricoltura biologica si fonda sul rispetto dell'agrosistema e dell'ambiente, i prodotti fitosanitari non contengono sostanze di sintesi, ma sostanze di origine organica e naturale.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



AGRICOLTURA BIOLOGICA

Un'azienda che voglia essere BIO certificata è sottoposta ad una serie di normative



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Certificazione Biologica

L'agricoltura biologica in Europa è stata regolamentata per la prima volta a livello comunitario nel 1991 con il *Reg. n °2092/91* relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e derrate alimentari.



Ivana Calabrese
spettore CCPB



Certificazione Biologica

Solo nel 1999 con il *Reg. n° 1804/2007* sono state regolamentate anche le *produzioni animali*, poi a seguire l'acquacoltura e il vino.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Certificazione Biologica

Nel giugno 2007 è stato adottato un nuovo regolamento comunitario per l'agricoltura biologica, **Reg. n° 834/2007** e Reg. 889/2008 quale disciplinare tecnico di attuazione.



Alta Scuola

Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Certificazione Biologica

Il Regolamento CE 834/2007 disciplina la produzione e l'etichettatura delle seguenti categorie di prodotti:

- Prodotti agricoli vivi o non trasformati;
- Prodotti agricoli trasformati destinati a essere usati come alimenti;
- Mangimi;
- Materiale da propagazione vegetativa e sementi per la coltivazione.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91

TITOLO I
OGGETTO, CAMPO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI
Articolo 1
Oggetto e campo di applicazione

Esso stabilisce obiettivi e principi comuni per rafforzare le norme definite nel quadro del presente regolamento concernenti:

- a) tutte le fasi della produzione, preparazione e distribuzione dei prodotti biologici nonché il loro controllo;
- b) l'uso di indicazioni riferite alla produzione biologica nell'etichettatura e nella pubblicità.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 2 Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) «**produzione biologica**»: l'impiego dei metodi di produzione in conformità delle norme stabilite nel presente regolamento, in tutte le fasi della produzione, preparazione e distribuzione;

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 2 Definizioni

d) «**operatore**»: la persona fisica o giuridica responsabile del rispetto delle disposizioni del presente regolamento nell'ambito dell'impresa biologica sotto il suo controllo;

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 2 Definizioni

h) «**conversione**»: la transizione dall'agricoltura non biologica a quella biologica entro un determinato periodo di tempo, durante il quale sono state applicate le disposizioni relative alla produzione biologica;

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 2 Definizioni

i) «**preparazione**»: le operazioni di conservazione e/o di trasformazione di prodotti biologici, compresa la macellazione ed il sezionamento dei prodotti animali, nonché il confezionamento, l'etichettatura e/o le modifiche apportate all'etichettatura riguardo all'indicazione del metodo di produzione biologico;

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 2 Definizioni

p) «**organismo di controllo**»: un ente terzo indipendente che effettua ispezioni e certificazioni nel settore della produzione biologica conformemente alle disposizioni del presente regolamento o anche, secondo i casi, l'organismo omologo di un paese terzo o l'organismo omologo operante in un paese terzo;

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 4

Principi generali

La produzione biologica si basa su processi legati all'impiego di risorse naturali, allo sfruttamento sostenibile della pesca, all'utilizzo di prodotti OGM free, alla limitazione nell'utilizzo di fattori di produzione esterni nell'ottica anche di una diversità climatica.

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 5

Principi specifici applicabili all'agricoltura

- a)** mantenere e potenziare la vita e la fertilità naturale del suolo, la stabilità del suolo e la sua biodiversità, prevenire e combattere la compattazione e l'erosione del suolo, e nutrire le piante soprattutto attraverso l'ecosistema del suolo;

- b)** ridurre al minimo l'impiego di risorse non rinnovabili e di fattori di produzione di origine esterna;

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 5

Principi specifici applicabili all'agricoltura

- c)** riciclare i rifiuti e i sottoprodotti di origine vegetale e animale come fattori di produzione per le colture e l'allevamento;

- d)** tener conto dell'equilibrio ecologico locale o regionale quando si operano le scelte produttive;

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 5

Principi specifici applicabili all'agricoltura

- e) tutelare la salute degli animali stimolando le difese immunologiche naturali degli animali, nonché la selezione di razze e varietà adatte e pratiche zootecniche;

- f) tutelare la salute delle piante mediante misure profilattiche, quali la scelta di specie appropriate e di varietà resistenti ai parassiti e alle malattie vegetali, appropriate rotazioni delle colture, metodi meccanici e fisici e protezione dei nemici naturali dei parassiti;

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 5

Principi specifici applicabili all'agricoltura

- g)** praticare una produzione animale adatta al sito e legata alla Terra;
- h)** mantenere un elevato livello di benessere degli animali rispettando le esigenze specifiche delle specie;
- i)** utilizzare per la produzione animale biologica animali allevati sin dalla nascita in aziende biologiche;

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 5

Principi specifici applicabili all'agricoltura

- j)** scegliere le razze tenendo conto della capacità di adattamento alle condizioni locali, della vitalità e della resistenza alle malattie o ai problemi sanitari;

- k)** somministrare agli animali mangime biologico composto di ingredienti provenienti dall'agricoltura biologica e di sostanze naturali di origine non agricola;

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 5

Principi specifici applicabili all'agricoltura

- l) ricorrere a pratiche zootecniche che rafforzano il sistema immunitario e stimolano le difese naturali contro le malattie, incluso in particolare l'esercizio fisico regolare e l'accesso a spazi all'aria aperta e ai pascoli se del caso;

- m) non praticare l'allevamento di animali poliploidi artificialmente indotti;



Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 5

Principi specifici applicabili all'agricoltura

- n) mantenere per la produzione da acquacoltura la biodiversità degli ecosistemi acquatici naturali, la salute dell'ambiente acquatico nel tempo e la qualità degli ecosistemi acquatici e terrestri circostanti;
- o) somministrare agli organismi acquatici mangime proveniente dallo sfruttamento sostenibile della pesca.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 6

Principi specifici applicabili alla trasformazione di alimenti biologici

La produzione di alimenti biologici trasformati si basa sui seguenti principi specifici:

- a) produrre alimenti biologici composti di ingredienti provenienti dall'agricoltura biologica;
- b) limitare l'uso di additivi, di micronutrienti e ausiliari di fabbricazione;



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 6

Principi specifici applicabili alla trasformazione di alimenti biologici

La produzione di alimenti biologici trasformati si basa sui seguenti principi specifici:

c) non utilizzare sostanze e metodi di trasformazione che possano trarre in inganno;

d) trasformare in maniera accurata gli alimenti, preferibilmente avvalendosi di metodi biologici, meccanici e fisici.

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 7

Principi specifici applicabili alla trasformazione di mangimi biologici

- * produrre mangimi biologici composti di ingredienti provenienti dall'agricoltura biologica;
- * limitare l'uso di additivi e ausiliari di fabbricazione per mangimi al minimo e soltanto nei casi di impellente necessità tecnologica o zootecnica a fini nutrizionali specifici;

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 7

Principi specifici applicabili alla trasformazione di mangimi biologici

- * non utilizzare sostanze e metodi di trasformazione che possano trarre in inganno;
- *trasformare in maniera accurata i mangimi, preferibilmente avvalendosi di metodi biologici, meccanici e fisici.

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007



Articolo 9
Divieto di uso di OGM

Articolo 10
Divieto di utilizzare radiazioni ionizzanti



Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 12

Norme di produzione VEGETALE

Impiego di tecniche di lavorazione del terreno e pratiche colturali per:



salvaguardare o ad aumentare il contenuto di *materia organica* del suolo;

accrescere la *stabilità* del suolo e la sua *biodiversità*;

nonché a prevenire la compattazione e l'erosione del *suolo*.

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 12

Norme di produzione VEGETALE

La fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante la **rotazione** pluriennale delle colture, comprese leguminose e altre colture da sovescio, e la concimazione con concime naturale di origine animale o con materia organica, preferibilmente compostati, di produzione biologica.



Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

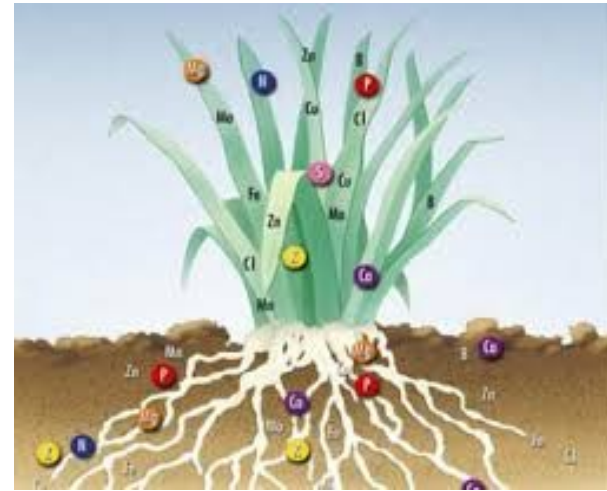
Articolo 12

Norme di produzione VEGETALE

*è consentito l'uso di preparati biodinamici;

*l'uso di concimi e ammendanti è ammesso solo se autorizzati;

*non è consentito l'uso di concimi minerali azotati.



Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 12

Norme di produzione VEGETALE

la prevenzione dei danni provocati da parassiti, malattie ed infestanti è ottenuta principalmente attraverso la protezione dei **nemici naturali**, la scelta delle **specie** e delle **varietà**, la **rotazione** delle colture, le **tecniche** colturali.....



Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 12

Norme di produzione VEGETALE

in caso di determinazione di grave rischio per una coltura, l'uso di **prodotti fitosanitari** è ammesso solo se tali prodotti sono stati autorizzati per essere impiegati nella produzione biologica, ai sensi dell'articolo 16.....



Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 12

Norme di produzione VEGETALE

Per la produzione di prodotti diversi dalle sementi e dai materiali di propagazione vegetativa sono utilizzati soltanto sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa prodotti biologicamente.



SEMENTI

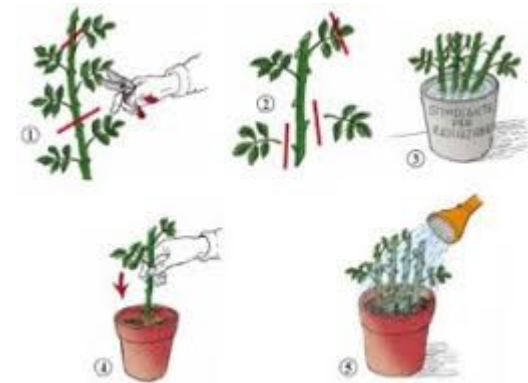
Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 12

Norme di produzione VEGETALE

A questo scopo, la pianta madre da cui provengono le sementi e la pianta genitrice da cui proviene il materiale di moltiplicazione vegetativa sono prodotte secondo le norme stabilite nel presente regolamento per almeno una generazione o, nel caso di colture perenni, per due cicli vegetativi



Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 12

Norme di produzione VEGETALE

La raccolta di vegetali selvatici e delle loro parti, che crescono naturalmente nelle aree naturali, nelle foreste e nelle aree agricole è considerata metodo di produzione biologico a condizione che:

- a) queste aree non abbiano subito trattamenti con prodotti diversi da quelli autorizzati per essere impiegati nella produzione biologica per un periodo di almeno tre anni precedente la raccolta;
- b) la raccolta non comprometta l'equilibrio dell'habitat naturale e la conservazione delle specie nella zona di raccolta.

RACCOLTA SPECIE SPONTANEE



Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 13

Norme di produzione delle Alghe marine

La *raccolta* di alghe marine selvatiche e di parti di esse, che crescono naturalmente nel mare, è considerata un metodo di produzione biologica a condizione che:

- a) le zone di crescita siano di elevata qualità ecologica ai sensi della direttiva 2000/60/CE;
- b) la raccolta non nuoccia alla stabilità a lungo termine dell'habitat naturale



La *coltivazione* di alghe marine deve essere praticata in zone costiere con caratteristiche ambientali e di salubrità e non devono essere utilizzati fertilizzanti

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 14

Norme di produzione ANIMALE

Gli animali biologici nascono e sono allevati in aziende biologiche

A fini di riproduzione, possono essere introdotti in un'azienda biologica animali allevati in modo non biologico, a specifiche condizioni.

Tali animali e i loro prodotti possono essere considerati biologici dopo aver completato il periodo di conversione.



Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 14

Norme di produzione ANIMALE

BENESSERE DEGLI ANIMALI

le pratiche zootecniche, compresa la densità degli animali, e le condizioni di stabulazione garantiscono che siano soddisfatte le esigenze fisiologiche, etologiche e di sviluppo degli animali



Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 14

Norme di produzione ANIMALE

BENESSERE DEGLI ANIMALI



iii) gli animali hanno accesso a spazi all'aria aperta, di preferenza pascoli, sempreché lo permettano le condizioni e che non sussistano restrizioni e obblighi per motivi di tutela della salute umana e animale;

iv) il numero di animali è limitato al fine di ridurre al minimo il sovrappascolo, il calpestio del suolo, l'erosione o l'inquinamento provocato dagli animali o dallo spandimento delle loro deiezioni;

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 14

Norme di produzione ANIMALE



BENESSERE DEGLI ANIMALI

vi) è vietato tenere gli animali legati o in isolamento, salvo singoli capi per un periodo limitato e nei limiti giustificati da motivi veterinari, di sicurezza o di benessere animale;

vii) il trasporto degli animali ha una durata il più possibile limitata;

agli animali sono risparmiate il più possibile le sofferenze, comprese le mutilazioni

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 14

Norme di produzione ANIMALE



ix) gli apiari sono ubicati in aree con sufficiente disponibilità di fonti di nettare e polline costituite essenzialmente da coltivazioni biologiche o in caso flora spontanea, o foreste gestite in modo non biologico o colture trattate solo con metodi a basso impatto ambientale.

Si trovano ad una distanza sufficiente da fonti potenzialmente contaminanti per i prodotti dell'apicoltura nocive alla salute delle api

le arnie e il materiale utilizzato in apicoltura sono fabbricati essenzialmente in materiali naturali

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 15

Norme di produzione per animali d'Acquacoltura

l'acquacoltura biologica è basata sull'allevamento di giovani stock provenienti da riproduttori biologici e da aziende biologiche



le pratiche zootecniche, comprese la somministrazione di mangime, la progettazione degli impianti, la densità degli animali e la qualità dell'acqua, garantiscono che siano soddisfatte le esigenze di sviluppo, fisiologiche e comportamentali degli animali



gli animali biologici sono tenuti separati dagli altri animali d'acquacoltura

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 16

Prodotti e sostanze usati in agricoltura e criteri per l'autorizzazione

Possono essere utilizzati:

- a) prodotti fitosanitari;
- b) concimi e ammendanti;
- c) materie prime per mangimi non biologiche di origine vegetale, materie prime per mangimi di origine animale e minerale e talune sostanze usate nell'alimentazione degli animali;
- d) additivi per mangimi e ausiliari di fabbricazione;
- e) prodotti per la pulizia e la disinfezione degli specchi d'acqua, delle gabbie, degli edifici e degli impianti usati per la produzione animale;
- f) prodotti per la pulizia e la disinfezione degli edifici e degli impianti usati per la produzione vegetale, incluso il magazzinaggio in un'azienda agricola.



tutti i prodotti e tutte le sostanze sono di origine vegetale, animale, microbica o minerale salvo ove i prodotti o le sostanze derivanti da tali fonti non siano disponibili in quantitativi o qualità sufficienti o non siano disponibili alternative

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 17
Conversione

Il periodo di conversione ha inizio non prima della data in cui l'operatore ha notificato la sua attività alle autorità competenti. Sono definiti periodi di conversione specifici per tipo di coltura o produzione animale



La durata del periodo di conversione ordinariamente è la seguente:

- di almeno *due anni* prima della semina o del trapianto nel caso di colture erbacee;
- nel caso delle colture perenni di almeno *tre anni* prima del primo raccolto dei prodotti delle colture stesse.

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

Articolo 19

Norme generali applicabili alla produzione di alimenti trasformati

La preparazione di alimenti biologici trasformati è separata nel tempo o nello spazio dagli alimenti non biologici.



il prodotto è ottenuto principalmente da ingredienti di origine agricola; possono essere utilizzati nei prodotti alimentari solo gli additivi, gli ausiliari di fabbricazione, gli aromi, l'acqua, il sale, le preparazioni a base di microrganismi ed enzimi, i minerali, gli oligoelementi, le vitamine, ecc.

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

TITOLO IV ETICHETTATURA

Articolo 23 - Uso di termini riferiti alla produzione biologica



I riferimenti al metodo di produzione biologico compaiono nella denominazione di vendita, e dove presente, nella lista degli ingredienti in riferimento a quelli biologici.

Riferimenti alla certificazione: nello stesso campo visivo del logo europeo deve comparire il codice dell'Organismo di Controllo, e sotto questo, l'indicazione di origine. Per i prodotti destinati al mercato nazionale compaiono anche le diciture previste dal DM 18354 del 27/11/2009.

Il logo biologico dell'UE e l'indicazione di origine delle materie prime sono obbligatori.

Il logo di Suolo e Salute è facoltativo.

Nell'etichettatura e nella pubblicità non sono inoltre ammessi termini, compresi i termini utilizzati in marchi, o pratiche che possono indurre in errore il consumatore o l'utente suggerendo che un prodotto o i suoi ingredienti soddisfano le prescrizioni del presente regolamento.

almeno il 95 % in peso degli ingredienti di origine agricola sia biologico

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

**TITOLO IV
ETICHETTATURA**

Articolo 24 - Indicazioni obbligatorie

Sull'etichetta compare anche il numero di codice dell'autorità o dell'organismo di controllo cui è soggetto l'operatore che ha effettuato la produzione o la preparazione più recente. Sulla confezione compare anche il logo comunitario con un'indicazione del luogo in cui sono state coltivate le materie prime agricole

- «Agricoltura UE» quando la materia prima agricola è stata coltivata nell'UE,
- «Agricoltura non UE» quando la materia prima agricola è stata coltivata in paesi terzi,
- «Agricoltura UE/non UE» quando parte della materia prima agricola è stata coltivata nella Comunità e una parte di essa è stata coltivata in un paese terzo.

Normativa Biologica

REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007

TITOLO V
CONTROLLI

Articolo 27 - Sistema di controllo

Gli Stati membri istituiscono un sistema di controllo e designano una o più autorità competenti responsabili dei controlli



la natura e la frequenza dei controlli sono determinate in base ad una valutazione del rischio di irregolarità e di infrazioni

l'organismo di controllo è accreditato secondo la norma europea EN 45011



Certificazione Biologica

Gli operatori del settore vengono posti sotto il controllo di un ente legittimato dal Ministero delle Politiche Agricole Forestali.

Nel nostro paese vi sono istituti denominati **Organismi di Controllo** (OdC), che sono appunto autorizzati dal MIPAF a compiere verifiche nelle aziende ed a certificarne la produzione biologica.

In parole povere si tratta degli enti certificatori.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Certificazione Biologica

NOTIFICA DI ATTIVITÀ CON METODO BIOLOGICO

Tutto parte dalla domanda di inizio attività biologica presentata dagli interessati con il supporto di associazioni di categoria o di centri di assistenza specializzata.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Certificazione Biologica

NOTIFICA DI ATTIVITÀ CON METODO BIOLOGICO

Si invia, tramite raccomandata A/R, ai competenti Dipartimenti Agricoli regionali nonché all'Odc selezionato fra quelli autorizzati.

Il produttore sceglie l'organismo certificatore e paga per i servizi ottenuti.

Nel caso di aziende importatrici, la notifica dovrà arrivare direttamente al Ministero.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Certificazione Biologica

NOTIFICA DI ATTIVITÀ CON METODO BIOLOGICO

Con la notifica l'operatore si impegna a:

1. consentire ad un Organismo di Controllo, accreditato di compiere una serie di ispezioni;
2. attenersi scrupolosamente alla normativa;
3. sottoporsi alle previste sanzioni in caso di loro inottemperanza.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Certificazione Biologica

Gli operatori, soggetti a verifiche, hanno l'obbligo di tenere apposita registrazione aziendale a disposizione, per i controlli del caso, sia dell'OdC sia delle altre autorità preposte.

Entro il **31 Gennaio** di ogni anno dovrà essere inoltrato all'Organismo di Controllo il Piano Annuale di Produzione.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Certificazione Biologica

Successivamente tale organismo avvierà i sopralluoghi ispettivi nel luogo di ubicazione aziendale: ciò al fine di analizzare la conformità del sito produttivo alle disposizioni dei Regolamenti UE 834/07-889/08.

Secondo quanto rilevato durante tali ispezioni, verrà redatta la cosiddetta *Relazione di Ispezione* Fase di Avvio ovvero un documento indispensabile per la Commissione di Certificazione.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Certificazione Biologica

Diretta conseguenza è che l'imprenditore verrà ammesso o meno nel sistema di controllo periodico.



Avremo allora un elenco di aziende da sottoporre a più verifiche, durante l'anno, per analizzare la sussistenza/persistenza dell'idoneità medesima sempre riguardo alla normative UE sopra citate.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Certificazione Biologica

Il Piano Preventivo dei Controlli Annuali, a cura del responsabile delle Attività di Controllo, disciplinerà i vari accertamenti 'in loco'.

All'azienda, infine, si fornirà la specifica documentazione, atta a comprovarne l'appartenenza al sistema di produzione biologica.



RESOCONTO DI VISITA ISPETTIVA



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Certificazione Biologica

Il Piano Preventivo dei Controlli Annuali, a cura del responsabile delle Attività di Controllo, disciplinerà i vari accertamenti 'in loco'. Una volta completata la notifica le fasi della certificazione prevedono:

- L'organismo di certificazione fissa la prima visita ispettiva (**fase di avvio**), e affida l'azienda a un ispettore che procede con la verifica
- L'ispettore verifica la conformità dell'azienda e della documentazione predisposta al regolamento comunitario e presenta una relazione all'organismo di certificazione



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Certificazione Biologica

- Una volta valutati i documenti e i risultati della fase di avvio, l'organismo di certificazione decide per l'ammissione dell'operatore nel sistema di controllo del biologico
- All'azienda viene comunicata l'idoneità e i tempi per la conversione (per le aziende agricole) attribuiti ai singoli appezzamenti in funzione della produzione e le eventuali azioni correttive da adottare



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Certificazione Biologica

All'azienda NON idonea viene invece comunicata la non idoneità con le relative motivazioni, e le modalità per un eventuale ricorso

In base a un Piano Preventivo dei Controlli annuale, l'Organismo di certificazione sorveglia e valuta il mantenimento della conformità alla norma di riferimento



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Certificazione Biologica

Si aggiunge obbligatoriamente un'altra certificazione ma di standard europeo, l'ISO45011, facente capo ad Accredia l'Ente Italiano per l'Accreditamento degli Organismi di Controllo.

Quest'ultimo è preposto ad abilitare l'istituto di certificazione, il pluricitato Organismo di Controllo, il quale ha l'obbligo primario di tenersi costantemente informato, in materia di agricoltura biologica, sui regolamenti UE e sul loro recepimento nella normativa nazionale.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB

Enti di Certificazione Bio

ELENCO ORGANISMI DI CONTROLLO AUTORIZZATI PER LE PRODUZIONI BIOLOGICHE							
	Codice	Denominazione	Via	CAP	Comune	Provincia	Sito Web
1	IT-BIO-002	CODEX srl	Via Don L. Milani 4	95048	Scordia	CT	www.codexsrl.it
2	IT-BIO-004	Suolo e Salute srl	Sede Legale: Via Paolo Borsellino 12/B	61032	Fano	PU	www.suoloesalute.it
			Dir. Tecnica: Via Galliera 93	40121	Bologna	BO	
3	IT-BIO-005	BIOS srl	Via Montebello 6	36063	Marostica	VI	www.certbios.it
4	IT-BIO-006	ICEA	Via Giovanni Brugnoli 15	40122	Bologna	BO	www.icea.info
5	IT-BIO-007	Bioagricert srl	Via dei Macabracchia 8	40033	Casalecchio di Reno	BO	www.bioagricert.org



Enti di Certificazione Bio

6	IT-BIO-008	Ecogruppo Italia srl	Via Pietro Mascagni 79	95129	Catania	CT	www.ecogruppoitalia.it
7	IT-BIO-009	CCPB srl	Viale Masini 36	40136	Bologna	BO	www.ccpb.it
	IT-BIO-012	SIDEL CAB SPA	Via Isonzo 13	40055	Villanova di Castenaso	BO	www.sidelitalia.it
9	IT-BIO-013	ABCERT srl	Via Enzenberg, 38	39018	Terlano	BZ	www.abcert.it
10	IT - BIO -014	Q Certificazioni srl	Villa Parigini, località Basciano	53035	Monteriggioni	SI	www.qcsrl.it
			Sede Legale: Via Piave 24	00187	Roma	RM	
11	IT - BIO -015	Valoritalia srl					www.valoritalia.it



Alta Scuola

Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Enti di Certificazione Bio

12	IT - BIO - 016	SIQURIA SPA	Via Mattielli, 11	37038	Soave	VR	www.siguria.it
13	IT - BIO - 017	CEVIQ srl	Via Morpurgo n.4	33010	Udine	UD	www.ceviq.it
14	IT - BIO - 018	Agroqualità S.p.A.	Viale Cesare Pavese, 305	00144	Roma	RM	www.agroqualità.it
15	IT-BIO-019	Istituto Nord Ovest Qualità Soc. Coop	Piazza Carlo Alberto Grosso n. 82	12033	Moretta	CN	www.inoq.it



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB

Enti di Certificazione Bio

ELENCO ORGANISMI DI CONTROLLO AUTORIZZATI PER LE PRODUZIONI BIOLOGICHE NELLA SOLA PROVINCIA DI BOLZANO

	Codice	Denominazione	Via	CAP	Città	Stato	Sito Web
1	ITBIO001BZ	Kontrollservice BIKO Tirol	Wilhelm-Greil-Strabe 9 A	6020	Innsbruck	AUSTRIA	www.biko.at
2	ITBIO002BZ	IMO - Institut für Marktökologie	Max-Stromeier-Str., 57 - D	78467	Konstanz	GERMANIA	www.imo-control.net
3	ITBIO003BZ	QC&I GmbH	Gleuelerstraße 286 D	50935	Köln	GERMANIA	www.qci.de



I numeri del Bio

La Sicilia è la regione con il maggior numero di aziende certificare “bio” in Italia: sono 9.444. Al secondo posto la Calabria con 7.978, terza la Puglia con 6.873. La provincia col maggior numero di imprese “bio” è però Bari con 2.764 unità, mentre è solo sesta Palermo, la prima in Sicilia, con 1.609 aziende.

A inizio dicembre 2017, le imprese in possesso di una certificazione Bio erano 59.461. Per la maggioranza, si tratta di realtà localizzate nel Mezzogiorno (il 55,8%), più del doppio di quelle con sede al Nord (il 23,4%) e quasi tre volte quelle del Centro Italia (il 20,8%).



Alta Scuola

Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



CCBA - The Climate, Community & Biodiversity Alliance

Nel 2003 viene istituito da un gruppo di enti (Conservation International, CARE, The Nature Conservancy, Rainforest Alliance e Wildlife Conservation Society) il **CCBA - The Climate, Community & Biodiversity Alliance** con lo scopo di promuovere lo sviluppo di attività di gestione del territorio che apportano benefici significativi per il clima, le comunità locali e la biodiversità.

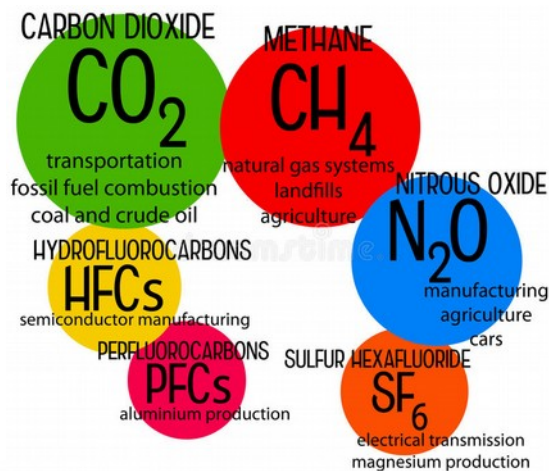


Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



CCBA - The Climate, Community & Biodiversity Alliance

L'obiettivo è quello di aumentare gli investimenti pubblici e privati nella protezione delle foreste e nell'agroforestazione, sviluppando standard che consentano agli amministratori di fornire benefici sociali e ambientali dalle attività che riducono le emissioni di gas serra .



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



CCBA - The Climate, Community & Biodiversity Alliance

Il CCBA ha due importanti iniziative:

- Gli standard sul *clima* e la biodiversità, che sono utilizzati in tutto il mondo (progetti di mitigazione).
- Gli standard *sociali* e ambientali sviluppati in collaborazione con i governi dell'Ecuador, del Nepal e della Tanzania per ridurre le emissioni e garantire un elevato livello sociale e prestazioni ambientali.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



BIODIVERSITY ALLIANCE



Biodiversity Alliance è uno standard di certificazione parallelo, ma complementare al bio, che permette di misurare anche la performance dell'azienda agricola biologica



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



BIODIVERSITY ALLIANCE

Si chiama **Biodiversity Alliance** ed è una nuova certificazione della biodiversità negli ecosistemi agricoli messa a punto dal Ccpb-Consorzio per il controllo delle produzioni biologiche, presentata il 20 novembre 2015, anno in cui la Camera approvava le nuove disposizioni per la tutela della biodiversità di interesse agricolo ed alimentare.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



BIODIVERSITY ALLIANCE

La metodologia che sta alla base di questa certificazione è l'analisi della **qualità biologica dei suoli**, associata alla valutazione delle pratiche agronomiche adottate (fertilizzazione, rotazioni, ecc.), dei sistemi produttivi, come l'agricoltura biologica e quella integrata, e dell'ambiente.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



BIODIVERSITY ALLIANCE

E' un sistema di valutazione della biodiversità che prende in considerazione *12 indicatori* la cui misura è di tipo quantitativo e di tipo qualitativo ed in funzione del livello raggiunto è possibile raggiungere un punteggio massimo pari a 100.

La soglia che consente di ottenere la certificazione è pari a 65/100.

L'applicazione dello standard prevede il prelievo e l'analisi di due delle risorse fondamentali per qualsiasi tipo di produzione agroalimentare: il suolo e l'acqua.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



BIODIVERSITY ALLIANCE

Nel terreno si effettua la valutazione quantitativa QBS-ar (quantità e tipologia di artropodi presenti nel terreno) e la porosità mentre per l'acqua si valuta l'IBE (indice biotico esteso).

Gli altri parametri valutati sono:

- il tipo di agricoltura (biologico, integrato o meno),
- la gestione del suolo in termini di fertilizzazione,
- le modalità di controllo delle avversità,
- la presenza e la gestione delle aree verdi quali infrastrutture ecologiche



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



BIODIVERSITY ALLIANCE

Gli altri parametri valutati sono:

- il ricorso ad insetti utili e pronubi,
- le strategie di incremento della biodiversità,
- il ricorso ad energie provenienti da fonti rinnovabili,
- l'adozione di pratiche agronomiche conservative e altre pratiche con l'obiettivo di aumentare la biodiversità (corridoi ecologici, sistemi di fitodepurazione ecc.).

Parametri questi che rappresentano un indicatore di come il processo di produzione favorisca il miglioramento della biodiversità.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



BIODIVERSITY ALLIANCE

Tale protocollo è applicabile dalla singola azienda o da operatori che a loro volta intendono valutare l'attenzione ed il rafforzamento della biodiversità lungo la catena di fornitura ovvero presso le aziende da cui si approvvigionano di materie prime agricole.

Si tratta di uno standard facilmente comprensibile ed applicabile con possibilità di effettuare autovalutazioni sulla base di una lista di controllo (check list) che può essere applicata dall'azienda agricola che intende applicarlo e verificare il livello della biodiversità raggiunta.

In questo modo l'azienda applica un **piano della biodiversità aziendale** che successivamente è verificato dall'organismo di certificazione.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



BIODIVERSITY ALLIANCE

Per la singola azienda che richiede la certificazione è prevista una *verifica annua* per la valutazione del piano della biodiversità, il prelievo di un *campione* di acque superficiali e di terreno in base alle dimensioni dell'azienda ed agli ordinamenti colturali da questa adottati.

Nel caso di un'azienda "associata" in cui si deve valutare la conformità delle aziende inserite nella filiera, si effettua la verifica ispettiva e la valutazione del piano della biodiversità sulla \sqrt{n} delle aziende che compongono la filiera ed i prelievi di acqua e terreno durante le verifiche e nel rispetto dei criteri summenzionati.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



BIODIVERSITY ALLIANCE

Quali sono i vantaggi per un'azienda certificata per la biodiversità:

- * identificazione di colture alternative per massimizzare il beneficio ambientale
- * possibilità di ridurre i costi di gestione e produzione
- * potenziamento dell'uso di tecnologie e soluzioni eco-compatibili



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



BIODIVERSITY ALLIANCE

- * ripensamento delle pratiche agricole e pianificazione del territorio
- * definizione delle strategie di business in termini di progettazione del prodotto e / o processi alternativi e più sostenibili
- * visibilità del marchio sul prodotto, come ad esempio uno strumento credibile di comunicazione e marketing

Il monitoraggio della biodiversità, nell'agricoltura convenzionale, come in quella biologica, che pure prevede per regolamento delle pratiche che la favoriscono, è molto importante non solo per la tutela dell'agroecosistema, ma soprattutto in funzione della produttività.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB

Dr. Agr. Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Social Farming 2.0

Inclusione sociale nella
filiera agrumicola

siciliana

